

Rassegna web del 19 marzo 2025

19/03/2025 La Repubblica.it - Finanza Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio	1
19/03/2025 Il Giornale.it Caos trasporti: oggi si fermano i treni, venerdì bus, tram e metro	2
19/03/2025 Ansa.it - Motori Torna a salire a dicembre il costo dell'Rc auto	3
19/03/2025 LaStampa.it - Economia Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio	5
19/03/2025 Rai News Consumatori: "Revocare il commissariamento dell'Ato imperiese"	6
19/03/2025 La Stampa.it (ed. Imperia e Sanremo) L'appello dei consumatori: 'Revocare subito il commissariamento dell'Ato imperiese'	7
19/03/2025 Il SecoloXIX - Finanza Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio	8
19/03/2025 Italianpress.eu Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio	9
19/03/2025 La Notizia giornale.it Rc auto, rincari sull'assicurazione: quanto costa agli automobilisti la nuova stangata	10
19/03/2025 Borsa Italiana.it Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio	11
19/03/2025 Teleborsa Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio	12
19/03/2025 Riviera24.it Ato idrico, l'appello dei consumatori: «Revocare subito il commissariamento imperiese»	13
19/03/2025 Riviera Time San Bartolomeo al Mare celebra la Giornata mondiale dell'acqua con la pulizia delle spiagge e un convegno	14
19/03/2025 Savona news.it Le associazioni dei consumatori chiedono la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese, Truzzi: "Le decisioni tornino alla politica"	16
19/03/2025 ImperiaPost Rivieracqua: le associazioni dei consumatori organizzano un presidio in Consiglio Regionale per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO idrico imperiese	17
19/03/2025 Liguria Business Journal Servizio idrico, associazioni dei consumatori: "Revocare il commissariamento dell'Ato imperiese"	18
19/03/2025 Sanremo news.it Ato Idrico imperiese: i consumatori 'Revocare il commissariamento e restituire il servizio alla normalità' (Video)	19
19/03/2025 Prima la Riviera ATO idrico: i consumatori, "Revocare commissariamento"	21
19/03/2025 Italia Informa Verso lo sblocco del contratto del trasporto pubblico, ma le tensioni restano: scioperi in vista	22
19/03/2025 TeleNord Andora senza depuratore ma i cittadini pagano il servizio: la posizione di Assoutenti	23
19/03/2025 TeleNord Il depuratore non c'è ma gli andoresi pagano il servizio in bolletta, associazioni consumatori: "Bisogna scommissariare il commissario"	24
19/03/2025 Primo Canale Ato idrico, l'appello dei consumatori: "Revocare subito il commissariamento"	26

Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio

Assoutenti chiede una riforma del settore 19 marzo 2025 - 20.13 (Teleborsa) - Dopo due mesi di stabilità, a dicembre 2024 il prezzo medio dell'Rc Auto torna a salire. Secondo i dati diffusi dall'Ivass, il premio medio nel mese di dicembre si è attestato a 419 euro, rispetto ai 416 euro di ottobre e novembre. Su base annua, l'aumento nell'ultimo trimestre del 2024 è stato del +6,6% in termini nominali e del +5,3% in termini reali. Il premio medio supera così i livelli pre-pandemia (404 euro nel 2019), ma rimane inferiore del 12,2% rispetto al quarto trimestre del 2014. L'analisi dell'Ivass evidenzia che tutte le province italiane hanno registrato un aumento su base annua, con incrementi compresi tra il +3,0% e il +10,3%. Le città con i rincari maggiori sono Roma (+10,3%), Lecce (+8,7%) e Catania (+8,6%). Inoltre, un terzo delle province ha visto un incremento del premio medio superiore alla media nazionale. Il divario di prezzo tra Napoli e Aosta è pari a 262 euro, con un aumento dell'8,6% rispetto all'anno precedente, ma in calo del 41,5% rispetto al 2014. Assoutenti ha criticato duramente questi rincari, ritenendoli immotivati e scollegati dall'andamento degli incidenti stradali e dai costi di riparazione. Il presidente Gabriele Melluso ha sottolineato che nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un calo delle vittime (-6,8%) e dei feriti (-8%). "La stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio - continua Melluso - È dunque urgente una riforma strutturale del settore che garantisca maggiore concorrenza, più diritti per gli assicurati e trasparenza nelle procedure di risarcimento. Serve inoltre una immediata riforma dell'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni o una nuova consiliatura che svolga finalmente il ruolo per cui è stata istituita: tutelare concretamente gli interessi e i diritti dei consumatori". (Foto: @pixel7propix on Unsplash)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caos trasporti: oggi si fermano i treni, venerdì bus, tram e metro

Melluso (Assoutenti): "Il diritto alla protesta va tutelato ma senza penalizzare i cittadini e i pendolari" Redazione 19 Marzo 2025 - 05:00 Oggi i treni e dopodomani tram, bus e metro. Vita dura per i milanesi e pendolari che arrivano ogni giorno in città, alle prese con altri due scioperi che interessano i mezzi pubblici. Oggi dalle 9 alle 17, si fermano i treni di Trenord per un nuovo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali Orsa, Ugl e Fast. Inevitabili le ripercussioni sulla circolazione dei treni regionali, suburbani e sui collegamenti aeroportuali del Malpensa Express e S50 Malpensa Aeroporto-Bellinzona. L'azienda fa sapere che ovviamente le corse potranno subire variazioni e cancellazioni. Il caos insomma è assicurato. Ventiquatt'ore dopo si replica. Questa volta a incrociare le braccia saranno gli autisti dell'Atm, e a restare fermi saranno bus, tram e metro. Venerdì sono 5 le sigle sindacali che hanno aderito e cioè Al Cobas, ADL Cobas, Cobas Lavoro Privato, SGB e CUB Trasporti. L'azienda dunque ha allertato i passeggeri che a Milano, come al solito, le linee non sono garantite dalle 8.45 alle 15 e dopo le 18, fino al termine del servizio. Lo sciopero come spiega Atl, è stato proclamato per chiedere «l'aumento salariale di 300 euro, la riduzione dell'orario di lavoro da 39 a 35 ore settimanali, a parità di salario e riduzione del periodo di guida e del nastro lavorativo per gli autisti». I lavoratori chiedono anche «l'adeguamento delle tutele sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, nonché per gli utenti», ma anche il «blocco delle privatizzazioni e delle relative gare di appalto per il servizio pubblico». «Il diritto alla protesta va tutelato, ma senza penalizzare i cittadini», afferma Assoutenti «Si prospetta un'altra giornata difficile per i pendolari. La protesta si inserisce in un contesto già critico, caratterizzato da frequenti guasti ai treni e problemi tecnici sulla rete ferroviaria, che stanno causando interruzioni e ritardi, come dimostrato dal caso odierno del nodo di Milano», sottolinea l'associazione. «Lo sciopero è un diritto sacrosanto e uno strumento fondamentale a tutela dei lavoratori», dichiara il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. «Tuttavia, riteniamo che ogni forma di protesta debba tenere conto anche delle esigenze dei cittadini e dei consumatori, che rischiano di subire disagi significativi, soprattutto in un momento in cui il servizio ferroviario è già fortemente penalizzato da guasti e cantieri di ammodernamento. Per questo, chiediamo ai sindacati di valutare forme di protesta alternative, che consentano di difendere i diritti dei lavoratori senza calpestare quelli degli utenti». Assoutenti ricorda inoltre che, in caso di cancellazione dei treni, i passeggeri hanno diritto all'assistenza, alla corretta informazione e al rimborso integrale del prezzo del biglietto. «Invitiamo tutti gli utenti a verificare sui siti delle società di trasporto quali treni saranno garantiti e le modalità per ottenere il rimborso dei biglietti non usufruiti a causa dello sciopero», conclude Melluso. TAGS sciopero mezzi pubblici Vedi tutti i commenti (0) Lascia un commento



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Torna a salire a dicembre il costo dell'Rc auto

A Roma e Lecce i maggiori rincari, cresce il divario Nord-Sud ROMA, 19 marzo 2025, 18:58 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Torna a salire, a dicembre, dopo duemese di stabilità, il prezzo medio dell'Rc Auto. Secondo i dati diffusi dall'Ivass "il premio medio a dicembre 2024 era pari a 419 euro, mentre a ottobre e novembre dello stesso anno era 416 euro". Nell'ultimo trimestre del 2024 il premio medio è risultato in aumento del +6,6% su base annua in termini nominali (+5,3% in termini reali). Il premio medio è superiore ai valori osservati nel periodo pre-pandemico (404 euro nel 2019) e con un -12,2% rispetto al quarto trimestre del 2014. Roma (+10,3%), Lecce (+8,7%) e Catania (+8,6%) sono le province dove, a dicembre, si registrano i rialzi maggiori dell'Rc Auto a dicembre. E' quanto si legge nell'indagine Ivass secondo cui "tutte le province registrano un incremento dei prezzi su base annua con aumenti tra il +3,0% e il +10,3%. Un terzo delle province presenta un incremento del premio medio superiore al dato nazionale. Il differenziale di prezzo tra Napoli e Aosta risulta pari a 262 euro, in aumento del +8,6% su base annua e in riduzione del -41,5% rispetto al quarto trimestre del 2014. "L'Ivass conferma ancora una volta il nostro allarme". Lo afferma il Codacons secondo cui "a partire dalla seconda metà del 2022 i prezzi delle polizze hanno iniziato a crescere, portando il premio medio a dicembre 2024 a quota 419 euro. Rispetto a gennaio 2022 le tariffe Rc auto hanno così subito un rincaro complessivo del 18,7%, passando da una media di 353 euro di gennaio 2022 (dato Ivass) ai 419 euro di dicembre 2024, con un aumento di ben 66 euro a polizza". Considerate le 32,9 milioni di auto assicurate in Italia, la crescita delle tariffe ha determinato nell'ultimo biennio una stangata complessiva da quasi 2,2 miliardi di euro a danno degli automobilisti italiani - conclude il Codacons. "I 417 euro del premio Rc auto restano una cifra astronomica che non si aveva dal quarto trimestre del 2016". Lo afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando il dato Ivass. "La questione è che i rincari sono immotivati, non giustificati né dal costo dei sinistri né dall'incidentalità, come dimostrano i divari tra le diverse province, che variano in modo anomalo dal 3% al 10,3%, con Roma che continua ad essere la pecora nera d'Italia" conclude Dona. Le tariffe Rc auto sono fuori controllo, e aumentano anche a causa delle tante criticità relative ai metodi non consoni in ambito assicurativo circa l'accertamento dei danni alle autovetture. Lo afferma Aiped, associazione Italiana Periti Estimatori Danni, commentando i dati forniti oggi dall'Ivass che registrano una crescita delle tariffe del 6,6% nell'ultimo trimestre del 2024. "Le compagnie di assicurazioni giustificano i rincari con i maggiori costi a loro carico dovuti a fenomeni di illegalità e truffe nel comparto assicurativo, con particolare riferimento all'accertamento dei danni da sinistro stradale - spiega il presidente Luigi Mercurio - Ma la verità è che sempre più spesso le imprese assicuratrici ricorrono alla assurda prassi di pagare i danni sulla base di liquidazioni effettuate anche in assenza di perizie, o ricorrendo a ispezioni peritali realizzate da soggetti non abilitati e non qualificati allo svolgimento dell'attività tecnica peritale. Fenomeno che sta portando ad un aumento di frodi e irregolarità nella riparazione, a danno di tutta la collettività che si ritrova poi a pagare tariffe rc auto più costose". L'aumento delle polizze Rc auto è del tutto immotivato e non trova alcuna giustificazione né nell'andamento degli incidenti stradali né nella crescita dei costi di riparazione. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati Ivass che evidenziano nel IV trimestre 2024 un rincaro medio delle polizze del 6,6%. «Nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un netto calo di vittime (-6,8%) e feriti (-8%) - spiega il presidente Gabriele Melluso - Anche negli anni precedenti si è confermato un trend positivo, con una riduzione significativa della sinistrosità stradale. La stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio - continua Melluso - È dunque urgente una riforma strutturale del settore che garantisca maggiore concorrenza, più diritti per gli assicurati e trasparenza nelle procedure di risarcimento. Serve inoltre una immediata riforma dell'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni o una nuova consiliatura che svolga finalmente il ruolo per cui è stata istituita: tutelare concretamente gli interessi e i diritti dei consumatori. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Torna a salire a dicembre il costo dell'Rc auto



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio

Assoutenti chiede una riforma del settore Pubblicato il 19/03/2025 Ultima modifica il 19/03/2025 alle ore 20:08 Teleborsa

Dopo due mesi di stabilità, a dicembre 2024 il prezzo medio dell'Rc Auto torna a salire. Secondo i dati diffusi dall'Ivass, il premio medio nel mese di dicembre si è attestato a 419 euro, rispetto ai 416 euro di ottobre e novembre. Su base annua, l'aumento nell'ultimo trimestre del 2024 è stato del +6,6% in termini nominali e del +5,3% in termini reali. Il premio medio supera così i livelli pre-pandemia (404 euro nel 2019), ma rimane inferiore del 12,2% rispetto al quarto trimestre del 2014. L'analisi dell'Ivass evidenzia che tutte le province italiane hanno registrato un aumento su base annua, con incrementi compresi tra il +3,0% e il +10,3%. Le città con i rincari maggiori sono Roma (+10,3%), Lecce (+8,7%) e Catania (+8,6%). Inoltre, un terzo delle province ha visto un incremento del premio medio superiore alla media nazionale. Il divario di prezzo tra Napoli e Aosta è pari a 262 euro, con un aumento dell'8,6% rispetto all'anno precedente, ma in calo del 41,5% rispetto al 2014. Assoutenti ha criticato duramente questi rincari, ritenendoli immotivati e scollegati dall'andamento degli incidenti stradali e dai costi di riparazione. Il presidente Gabriele Melluso ha sottolineato che nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un calo delle vittime (-6,8%) e dei feriti (-8%). "La stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio - continua Melluso - È dunque urgente una riforma strutturale del settore che garantisca maggiore concorrenza, più diritti per gli assicurati e trasparenza nelle procedure di risarcimento. Serve inoltre una immediata riforma dell'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni o una nuova consiliatura che svolga finalmente il ruolo per cui è stata istituita: tutelare concretamente gli interessi e i diritti dei consumatori". (Foto: @pixel7propix on Unsplash)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Consumatori: "Revocare il commissariamento dell'Ato imperiese"

Martedì 25 marzo atteso presidio in consiglio regionale 19/03/2025 di Mariangela Bisanti, immagini e montaggio Riccardo Bertone Revocare il commissariamento dell'Ato imperiese, riportare il servizio idrico alla normalità e rispettare i diritti degli utenti. Le associazioni dei consumatori liguri, tra cui Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega consumatori, hanno annunciato un presidio per martedì 25 marzo prossimo, presso il Consiglio Regionale, per chiedere la revoca dell'ente commissariale, responsabile -a detta delle associazioni- di prendere le parti dell'impresa e non quelle degli utenti. Nel video, l'intervista a Furio Truzzi, presidente Assoutenti



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'appello dei consumatori: 'Revocare subito il commissariamento dell'ATO imperiese'

Martedì 25 marzo alle 11 presidio in consiglio regionale 19 Marzo 2025 alle 12:38 1 minuti di lettura Le associazioni dei consumatori liguri e imperiesi compatte, tra cui Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori, hanno annunciato oggi l'organizzazione di un presidio presso il Consiglio Regionale della Liguria per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese e il ritorno alla normalità nella gestione del servizio idrico. Una situazione che, se prolungata, rischia di sfociare in un vuoto democratico, creando un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano, con vantaggi per Rivieracqua e danni per i diritti degli utenti. Le associazioni denunciano una situazione ormai insostenibile, in cui l'ente commissariale prende costantemente le parti dell'impresa e non quelle degli utenti. Dal luglio 2024, il commissario si è rifiutato di incontrare le associazioni dei consumatori riconosciute dalla legge regionale, creando un clima di totale chiusura. Per questi motivi, le associazioni unite chiedono al Consiglio Regionale e alla Giunta della Regione Liguria di fermare l'attività commissariale nell'ATO Imperiese. Il commissariamento ha già adempiuto ai suoi obiettivi iniziali, tra cui l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'approvazione del programma degli interventi, del piano economico-finanziario, del piano tariffario e del modello gestionale e organizzativo, al fine di garantirne la sostenibilità e preparare l'eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato. Tuttavia, ora il commissariamento non ha più una giustificazione valida, soprattutto considerando i costi elevati che comporta, pari a circa 200.000 euro l'anno. In assenza di motivazioni per la sua prosecuzione, questo potrebbe configurarsi come danno erariale, con risorse pubbliche sprecate per una figura che non è più necessaria. Inoltre, il commissariamento sta portando avanti atti che vanno oltre i limiti del suo mandato, come interventi legali in cause che riguardano i rapporti contrattuali tra impresa e utenti, nonché disposizioni che violano i principi amministrativi. Un esempio significativo è il decreto del 21 febbraio relativo alla depurazione nel comune di Andora, per il quale è stato previsto un ricorso al TAR. Questi atti rischiano di limitare e ostacolare i diritti degli utenti, come sta accadendo in altre province liguri. Infine, il commissariamento non ha la competenza per disciplinare le carte dei servizi e i regolamenti per la risoluzione alternativa delle controversie, che devono essere adottati dal gestore del servizio idrico attraverso un confronto diretto e normale con gli utenti, sotto la supervisione di chi è realmente competente, e non del commissario. Per queste ragioni, le associazioni dei consumatori promotrici del presidio chiedono di essere ricevute dai capigruppo del Consiglio Regionale e dall'Assessore al servizio idrico, con la speranza che si possa rapidamente tornare alla normalità istituzionale nell'ATO Imperiese. Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio

Assoutenti chiede una riforma del settore Pubblicato il 19/03/2025 Ultima modifica il 19/03/2025 alle ore 20:08 Teleborsa

Dopo due mesi di stabilità, a dicembre 2024 il prezzo medio dell'Rc Auto torna a salire. Secondo i dati diffusi dall'Ivass, il premio medio nel mese di dicembre si è attestato a 419 euro, rispetto ai 416 euro di ottobre e novembre. Su base annua, l'aumento nell'ultimo trimestre del 2024 è stato del +6,6% in termini nominali e del +5,3% in termini reali. Il premio medio supera così i livelli pre-pandemia (404 euro nel 2019), ma rimane inferiore del 12,2% rispetto al quarto trimestre del 2014. L'analisi dell'Ivass evidenzia che tutte le province italiane hanno registrato un aumento su base annua, con incrementi compresi tra il +3,0% e il +10,3%. Le città con i rincari maggiori sono Roma (+10,3%), Lecce (+8,7%) e Catania (+8,6%). Inoltre, un terzo delle province ha visto un incremento del premio medio superiore alla media nazionale. Il divario di prezzo tra Napoli e Aosta è pari a 262 euro, con un aumento dell'8,6% rispetto all'anno precedente, ma in calo del 41,5% rispetto al 2014.

Assoutenti ha criticato duramente questi rincari, ritenendoli immotivati e scollegati dall'andamento degli incidenti stradali e dai costi di riparazione. Il presidente Gabriele Melluso ha sottolineato che nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un calo delle vittime (-6,8%) e dei feriti (-8%). "La stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio - continua Melluso - È dunque urgente una riforma strutturale del settore che garantisca maggiore concorrenza, più diritti per gli assicurati e trasparenza nelle procedure di risarcimento. Serve inoltre una immediata riforma dell'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni o una nuova consiliatura che svolga finalmente il ruolo per cui è stata istituita: tutelare concretamente gli interessi e i diritti dei consumatori".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio

March 19, 2025 Cronaca (Teleborsa) - Dopo due mesi di stabilità, a dicembre 2024 il prezzo medio dell'Rc Auto torna a salire. Secondo i dati diffusi dall'Ivass, il premio medio nel mese di dicembre si è attestato a 419 euro, rispetto ai 416 euro di ottobre e novembre. Su base annua, l'aumento nell'ultimo trimestre del 2024 è stato del +6,6% in termini nominali e del +5,3% in termini reali. Il premio medio supera così i livelli pre-pandemia (404 euro nel 2019), ma rimane inferiore del 12,2% rispetto al quarto trimestre del 2014. L'analisi dell'Ivass evidenzia che tutte le province italiane hanno registrato un aumento su base annua, con incrementi compresi tra il +3,0% e il +10,3%. Le città con i rincari maggiori sono Roma (+10,3%), Lecce (+8,7%) e Catania (+8,6%). Inoltre, un terzo delle province ha visto un incremento del premio medio superiore alla media nazionale. Il divario di prezzo tra Napoli e Aosta è pari a 262 euro, con un aumento dell'8,6% rispetto all'anno precedente, ma in calo del 41,5% rispetto al 2014. Assoutenti ha criticato duramente questi rincari, ritenendoli immotivati e scollegati dall'andamento degli incidenti stradali e dai costi di riparazione. Il presidente Gabriele Melluso ha sottolineato che nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un calo delle vittime (-6,8%) e dei feriti (-8%). "La stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio - continua Melluso - È dunque urgente una riforma strutturale del settore che garantisca maggiore concorrenza, più diritti per gli assicurati e trasparenza nelle procedure di risarcimento. Serve inoltre una immediata riforma dell'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni o una nuova consiliatura che svolga finalmente il ruolo per cui è stata istituita: tutelare concretamente gli interessi e i diritti dei consumatori". (Foto: @pixel7propix on Unsplash) Source link

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rc auto, rincari sull'assicurazione: quanto costa agli automobilisti la nuova stangata

A dicembre torna a crescere il prezzo dell'Rc auto. Dal 2022, sottolinea il Codacons, la stangata è di 66 euro (+18,7%). Pubblicato il 19 Marzo 2025 - Aggiornato il 19 Marzo 2025 alle 20:03 di Redazione on-line L'Rc auto aumenta. A dicembre torna a crescere il prezzo medio dopo due mesi di stabilità. Come emerge dai dati diffusi dall'Ivass, il premio medio a dicembre 2024 è stato di 419 euro, mentre a ottobre e novembre era di 416 euro. Nell'ultimo trimestre del 2024 il premio medio è risultato essere in aumento del 6,6% su base annua in termini nominali (+5,3% in termini reali). Rallenta la crescita nominale annua del premio medio rispetto all'incremento del 7,9% registrato nel quarto trimestre 2023. Il premio medio è superiore ai valori osservati nel periodo pre-pandemico (404 euro nel 2019) e risulta in riduzione del 12,2% rispetto al quarto trimestre del 2014. Tutte le province registrano un incremento dei prezzi su base annua con aumenti tra il +3% e il +10,3%. Gli incrementi maggiori sono rilevati a Roma (+10,3%), Lecce (+8,7%) e Catania (+8,6%). Rc auto, dal 2022 rincari del 18,7% Il Codacons, commentando gli ultimi dati dell'Ivass, sottolinea come le tariffe continuino a salire. E, 'nel confronto col 2022, la crescita complessiva delle tariffe raggiunge quota +18,7%, determinando un maggiore esborso da +66 euro ad assicurato'. 'A partire dalla seconda metà del 2022 - spiega l'associazione - i prezzi delle polizze hanno iniziato a crescere, portando il premio medio a dicembre 2024 a quota 419 euro. Rispetto a gennaio 2022 le tariffe Rc auto hanno così subito un rincaro complessivo del 18,7%, passando da una media di 353 euro di gennaio 2022 (dato Ivass) ai 419 euro di dicembre 2024, con un aumento di ben 66 euro a polizza'. Complessivamente parliamo nell'ultimo biennio di 'una stangata complessiva da quasi 2,2 miliardi di euro a danno degli automobilisti italiani'. Per Assoutenti, l'aumento delle polizze 'è del tutto immotivato e non trova alcuna giustificazione né nell'andamento degli incidenti stradali né nella crescita dei costi di riparazione'. Difatti, 'nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un netto calo di vittime (-6,8%) e feriti (-8%)'. Inoltre, 'la stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio'. di Redazione on-line



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio

(Teleborsa) - Dopo due mesi di stabilità, a dicembre 2024 il prezzo medio dell'Rc Auto torna a salire. Secondo i dati diffusi dall'Ivass, il premio medio nel mese di dicembre si è attestato a 419 euro, rispetto ai 416 euro di ottobre e novembre. Su base annua, l'aumento nell'ultimo trimestre del 2024 è stato del +6,6% in termini nominali e del +5,3% in termini reali. Il premio medio supera così i livelli pre-pandemia (404 euro nel 2019), ma rimane inferiore del 12,2% rispetto al quarto trimestre del 2014. L'analisi dell'Ivass evidenzia che tutte le province italiane hanno registrato un aumento su base annua, con incrementi compresi tra il +3,0% e il +10,3%. Le città con i rincari maggiori sono Roma (+10,3%), Lecce (+8,7%) e Catania (+8,6%). Inoltre, un terzo delle province ha visto un incremento del premio medio superiore alla media nazionale. Il divario di prezzo tra Napoli e Aosta è pari a 262 euro, con un aumento dell'8,6% rispetto all'anno precedente, ma in calo del 41,5% rispetto al 2014. Assoutenti ha criticato duramente questi rincari, ritenendoli immotivati e scollegati dall'andamento degli incidenti stradali e dai costi di riparazione. Il presidente Gabriele Melluso ha sottolineato che nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un calo delle vittime (-6,8%) e dei feriti (-8%). "La stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio - continua Melluso - È dunque urgente una riforma strutturale del settore che garantisca maggiore concorrenza, più diritti per gli assicurati e trasparenza nelle procedure di risarcimento. Serve inoltre una immediata riforma dell'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni o una nuova consiliatura che svolga finalmente il ruolo per cui è stata istituita: tutelare concretamente gli interessi e i diritti dei consumatori". (Foto: @pixel7propix on Unsplash) (Teleborsa) 19-03-2025 20:08

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ivass, Rc Auto: a dicembre aumenta il premio medio

Assoutenti chiede una riforma del settore Economia 19 marzo 2025 - 20.08 (Teleborsa) - Dopo due mesi di stabilità, a dicembre 2024 il prezzo medio dell'Rc Auto torna a salire. Secondo i dati diffusi dall'Ivass, il premio medio nel mese di dicembre si è attestato a 419 euro, rispetto ai 416 euro di ottobre e novembre. Su base annua, l'aumento nell'ultimo trimestre del 2024 è stato del +6,6% in termini nominali e del +5,3% in termini reali. Il premio medio supera così i livelli pre-pandemia (404 euro nel 2019), ma rimane inferiore del 12,2% rispetto al quarto trimestre del 2014. L'analisi dell'Ivass evidenzia che tutte le province italiane hanno registrato un aumento su base annua, con incrementi compresi tra il +3,0% e il +10,3%. Le città con i rincari maggiori sono Roma (+10,3%), Lecce (+8,7%) e Catania (+8,6%). Inoltre, un terzo delle province ha visto un incremento del premio medio superiore alla media nazionale. Il divario di prezzo tra Napoli e Aosta è pari a 262 euro, con un aumento dell'8,6% rispetto all'anno precedente, ma in calo del 41,5% rispetto al 2014. Assoutenti ha criticato duramente questi rincari, ritenendoli immotivati e scollegati dall'andamento degli incidenti stradali e dai costi di riparazione. Il presidente Gabriele Melluso ha sottolineato che nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un calo delle vittime (-6,8%) e dei feriti (-8%). "La stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio - continua Melluso - È dunque urgente una riforma strutturale del settore che garantisca maggiore concorrenza, più diritti per gli assicurati e trasparenza nelle procedure di risarcimento. Serve inoltre una immediata riforma dell'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni o una nuova consiliatura che svolga finalmente il ruolo per cui è stata istituita: tutelare concretamente gli interessi e i diritti dei consumatori". (Foto: @pixel7propix on Unsplash) Condividi ""



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ato idrico, l'appello dei consumatori: «Revocare subito il commissariamento imperiese»

19 marzo 2025 | 14:08 0 Redazione Organizzazione di un presidio presso il Consiglio Regionale della Liguria Imperia. Le associazioni dei consumatori liguri e imperiesi compatte, tra cui Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori, hanno annunciato oggi l'organizzazione di un presidio presso il Consiglio Regionale della Liguria per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese e il ritorno alla normalità nella gestione del servizio idrico. «Una situazione che, se prolungata, rischia di sfociare in un vuoto democratico, creando un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano, con vantaggi per Rivieracqua e danni per i diritti degli utenti» fanno sapere dal comitato. «Le associazioni denunciano una situazione ormai insostenibile, in cui l'ente commissariale prende costantemente le parti dell'impresa e non quelle degli utenti. Dal luglio 2024, il commissario si è rifiutato di incontrare le associazioni dei consumatori riconosciute dalla legge regionale, creando un clima di totale chiusura. Per questi motivi, le associazioni unite chiedono al Consiglio Regionale e alla Giunta della Regione Liguria di fermare l'attività commissariale nell'ATO Imperiese. Il commissariamento ha già adempiuto ai suoi obiettivi iniziali, tra cui l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'approvazione del programma degli interventi, del piano economico-finanziario, del piano tariffario e del modello gestionale e organizzativo, al fine di garantirne la sostenibilità e preparare l'eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato. Tuttavia, ora il commissariamento non ha più una giustificazione valida, soprattutto considerando i costi elevati che comporta, pari a circa 200.000 euro l'anno. In assenza di motivazioni per la sua prosecuzione, questo potrebbe configurarsi come danno erariale, con risorse pubbliche sprecate per una figura che non è più necessaria» viene dichiarato dalle associazioni. «Inoltre, il commissariamento sta portando avanti atti che vanno oltre i limiti del suo mandato, come interventi legali in cause che riguardano i rapporti contrattuali tra impresa e utenti, nonché disposizioni che violano i principi amministrativi. Un esempio significativo è il decreto del 21 febbraio relativo alla depurazione nel comune di Andora, per il quale è stato previsto un ricorso al TAR. Questi atti rischiano di limitare e ostacolare i diritti degli utenti, come sta accadendo in altre province liguri. Infine, il commissariamento non ha la competenza per disciplinare le carte dei servizi e i regolamenti per la risoluzione alternativa delle controversie, che devono essere adottati dal gestore del servizio idrico attraverso un confronto diretto e normale con gli utenti, sotto la supervisione di chi è realmente competente, e non del commissario. Per queste ragioni, le associazioni dei consumatori promotrici del presidio chiedono di essere ricevute dai capigruppo del Consiglio Regionale e dall'Assessore al servizio idrico, con la speranza che si possa rapidamente tornare alla normalità istituzionale nell'ATO Imperiese» concludono le associazioni.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

San Bartolomeo al Mare celebra la Giornata mondiale dell'acqua con la pulizia delle spiagge e un convegno

Di Redazione - 19 Marzo 2025 Il 22 marzo, San Bartolomeo al Mare ospiterà il suo primo evento organizzato dalla nuova Pro loco, in collaborazione con il gruppo Satsang Amma Imperia e il patrocinio di Amma Italia. La manifestazione avrà un doppio appuntamento, volto a celebrare la Giornata mondiale dell'acqua. Il programma della giornata inizierà alle 14.00 per una giornata di raccolta rifiuti sulla spiaggia. L'organizzazione invita tutti a portare guanti, sacchi e una grande dose di buona volontà. Nel tardo pomeriggio, alle 18.30, il focus si sposterà sulla discussione riguardante l'acqua come bene primario, con un incontro dal titolo "Acqua Bene Comune". L'evento si terrà nella Sala della Misericordia, in Via Cesare Battisti 35. Sabrina Grassa, portavoce dell'associazione "Onda Ligure" e di Assoutenti, interverrà per parlare della gestione delle risorse idriche in provincia, con particolare attenzione alla società che gestisce il servizio idropotabile nell'imperiese, Rivieracqua. 1 di 1



San Bartolomeo al Mare celebra la Giornata mondiale dell'acqua con la pulizia delle spiagge e un convegno



PRO LOCO
SAN BARTOLOMEO AL MARE

Giornata mondiale dell'acqua

GreenFriends-Italia
Vivere in Armonia con la Natura

Puliamo le Spiagge

Unisciti a noi per una giornata di raccolta rifiuti per rendere le nostre spiagge un luogo migliore e salvaguardare la natura

Ti aspettiamo il

22 Marzo

ore 14 - P.zza Torre S.Maria
San Bartolomeo al Mare
Non dimenticare Guanti, Sacco e tanta Buona Volontà

Ore 18:30
"Acqua bene comune"
con Sabrina Grassa dell'associazione "Onda ligure" parleremo
Della situazione gestione Rivieracqua
E delle azioni in corso
- Sala della Misericordia -
via Cesare Battisti 35

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Le associazioni dei consumatori chiedono la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese, Truzzi: "Le decisioni tornino alla politica"

"Per garantire per garantire una gestione trasparente, efficiente e al servizio dei cittadini" Le principali associazioni di consumatori liguri, tra cui Assoutenti Liguria, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori, lanciano una forte iniziativa per richiedere di 'scommissariare il Commissario' con il ritorno del servizio idrico in provincia di Imperia e nei tre comuni del savonese nelle mani della politica. L'intervista Nell'intervista Furio Truzzi, presidente di Assoutenti Liguria, spiegato le principali motivazioni alla base di questa iniziativa. "Ormai la situazione è cambiata. È necessario che le decisioni sul servizio idrico tornino nelle mani della politica, che deve essere in grado di assumersi la responsabilità di una gestione che sia finalmente trasparente, efficiente e al servizio dei cittadini. La gestione del servizio idrico deve essere più responsabile, meno burocratica e deve garantire qualità e accessibilità a tutti. Non possiamo permettere che i cittadini siano continuamente in balia di decisioni prese senza una visione chiara e diretta". L'iniziativa culminerà minerà il prossimo 25 marzo, con un incontro sotto il Consiglio Regionale, a cui parteciperanno i capigruppo e l'assessore regionale al Servizio Idrico. Un'iniziativa che mira a riportare trasparenza, efficienza e responsabilità nella gestione di un bene essenziale come l'acqua, una risorsa di primaria importanza per la vita quotidiana di ogni cittadino. Da anni, l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Imperiese, che deve garantire la gestione del servizio idrico nell'area, è sotto il controllo di un Commissario straordinario, il presidente della Provincia Claudio Scajola, a seguito di difficoltà e inefficienze riscontrate nella gestione ordinaria. Sebbene le ragioni iniziali di questa nomina fossero legate a problematiche di governance, le associazioni dei consumatori ritengono che sia arrivato il momento di restituire il servizio idrico alla politica. Un ritorno che, secondo le associazioni, sarebbe necessario per garantire una gestione più vicina alle esigenze dei cittadini, evitando logiche puramente tecnocratiche che spesso non rispondono agli interessi delle comunità locali. In un contesto in cui l'acqua è una risorsa fondamentale, la politica deve poter dialogare con i cittadini, ascoltarne le esigenze e rispondere concretamente a problematiche come i rincari delle tariffe, la qualità dell'acqua e la sostenibilità della gestione. Secondo Truzzi, infatti la struttura commissariale ha, portato alla creazione di una gestione che non sempre ha tenuto conto delle reali necessità dei territori.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rivieracqua: le associazioni dei consumatori organizzano un presidio in Consiglio Regionale per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO idrico imperiese

In breve: L'appuntamento è per martedì 25 marzo alle ore 11 presso il Consiglio Regionale della Liguria per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese e il ritorno alla normalità nella gestione del servizio idrico. Le associazioni dei consumatori liguri e imperiesi compatte, tra cui Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori, hanno annunciato oggi l'organizzazione di un presidio martedì 25 marzo alle ore 11 presso il Consiglio Regionale della Liguria per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese e il ritorno alla normalità nella gestione del servizio idrico. Il comunicato di Assoutenti scrive: "Una situazione che, se prolungata, rischia di sfociare in un vuoto democratico, creando un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano, con vantaggi per Rivieracqua e danni per i diritti degli utenti. Le associazioni denunciano una situazione ormai insostenibile, in cui l'ente commissariale prende costantemente le parti dell'impresa e non quelle degli utenti. Dal luglio 2024, il commissario si è rifiutato di incontrare le associazioni dei consumatori riconosciute dalla legge regionale, creando un clima di totale chiusura. Per questi motivi, le associazioni unite chiedono al Consiglio Regionale e alla Giunta della Regione Liguria di fermare l'attività commissariale nell'ATO Imperiese. Il commissariamento ha già adempiuto ai suoi obiettivi iniziali, tra cui l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'approvazione del programma degli interventi, del piano economico-finanziario, del piano tariffario e del modello gestionale e organizzativo, al fine di garantirne la sostenibilità e preparare l'eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato. Tuttavia, ora il commissariamento non ha più una giustificazione valida, soprattutto considerando i costi elevati che comporta, pari a circa 200.000 euro l'anno. In assenza di motivazioni per la sua prosecuzione, questo potrebbe configurarsi come danno erariale, con risorse pubbliche sprecate per una figura che non è più necessaria. Inoltre, il commissariamento sta portando avanti atti che vanno oltre i limiti del suo mandato, come interventi legali in cause che riguardano i rapporti contrattuali tra impresa e utenti, nonché disposizioni che violano i principi amministrativi. Un esempio significativo è il decreto del 21 febbraio relativo alla depurazione nel comune di Andora, per il quale è stato previsto un ricorso al TAR. Questi atti rischiano di limitare e ostacolare i diritti degli utenti, come sta accadendo in altre province liguri. Infine, il commissariamento non ha la competenza per disciplinare le carte dei servizi e i regolamenti per la risoluzione alternativa delle controversie, che devono essere adottati dal gestore del servizio idrico attraverso un confronto diretto e normale con gli utenti, sotto la supervisione di chi è realmente competente, e non del commissario. Per queste ragioni, le associazioni dei consumatori promotrici del presidio chiedono di essere ricevute dai capigruppo del Consiglio Regionale e dall'Assessore al servizio idrico, con la speranza che si possa rapidamente tornare alla normalità istituzionale nell'ATO Imperiese". ?



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Servizio idrico, associazioni dei consumatori: "Revocare il commissariamento dell'Ato imperiese"

Martedì 25 marzo presidio presso il Consiglio regionale della Liguria. Le associazioni dei consumatori liguri e imperiesi compatte, tra cui Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori, hanno annunciato oggi l'organizzazione di un presidio presso il Consiglio regionale della Liguria per chiedere la revoca del commissariamento dell'Ato Imperiese e il ritorno alla normalità nella gestione del servizio idrico. "Una situazione che, se prolungata - dicono - rischia di sfociare in un vuoto democratico, creando un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano, con vantaggi per Rivieracqua e danni per i diritti degli utenti". Il presidio si terrà martedì 25 marzo alle ore 10, in occasione della seduta del Consiglio regionale. Le associazioni denunciano una situazione "ormai insostenibile, in cui l'ente commissariale prende costantemente le parti dell'impresa e non quelle degli utenti". "Dal luglio 2024 - scrivono in una nota - il commissario si è rifiutato di incontrare le associazioni dei consumatori riconosciute dalla legge regionale, creando un clima di totale chiusura. Per questi motivi, le associazioni unite chiedono al Consiglio regionale e alla Giunta della Regione Liguria di fermare l'attività commissariale nell'Ato Imperiese. Il commissariamento ha già adempiuto ai suoi obiettivi iniziali, tra cui l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'approvazione del programma degli interventi, del piano economico-finanziario, del piano tariffario e del modello gestionale e organizzativo, al fine di garantirne la sostenibilità e preparare l'eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato. Tuttavia, ora il commissariamento non ha più una giustificazione valida, soprattutto considerando i costi elevati che comporta, pari a circa 200.000 euro l'anno. In assenza di motivazioni per la sua prosecuzione, questo potrebbe configurarsi come danno erariale, con risorse pubbliche sprecate per una figura che non è più necessaria". "Inoltre, il commissariamento sta portando avanti atti che vanno oltre i limiti del suo mandato, come interventi legali in cause che riguardano i rapporti contrattuali tra impresa e utenti, nonché disposizioni che violano i principi amministrativi. Un esempio significativo è il decreto del 21 febbraio relativo alla depurazione nel comune di Andora, per il quale è stato previsto un ricorso al Tar. Questi atti rischiano di limitare e ostacolare i diritti degli utenti, come sta accadendo in altre province liguri". Infine, il commissariamento non ha la competenza per disciplinare le carte dei servizi e i regolamenti per la risoluzione alternativa delle controversie, che devono essere adottati dal gestore del servizio idrico attraverso un confronto diretto e normale con gli utenti, sotto la supervisione di chi è realmente competente, e non del commissario. Per queste ragioni, le associazioni dei consumatori promotrici del presidio chiedono di essere ricevute dai capigruppo del Consiglio regionale e dall'Assessore al servizio idrico, con la speranza che si possa rapidamente tornare alla normalità istituzionale nell'Ato Imperiese. by redazione in Istituzioni
Marzo 19, 2025



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ato Idrico imperiese: i consumatori 'Revocare il commissariamento e restituire il servizio alla normalità' (Video)

Le associazioni denunciano una situazione ormai insostenibile, in cui l'ente commissariale prende costantemente le parti dell'impresa e non quelle degli utenti. Le associazioni dei consumatori liguri e imperiesi compatte, tra cui Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori, hanno annunciato oggi l'organizzazione di un presidio presso il Consiglio Regionale della Liguria per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese e il ritorno alla normalità nella gestione del servizio idrico. Una situazione che, se prolungata, rischia di sfociare in un vuoto democratico, creando un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano, con vantaggi per Rivieracqua e danni per i diritti degli utenti. Le associazioni denunciano una situazione ormai insostenibile, in cui l'ente commissariale prende costantemente le parti dell'impresa e non quelle degli utenti. Dal luglio 2024, il commissario si è rifiutato di incontrare le associazioni dei consumatori riconosciute dalla legge regionale, creando un clima di totale chiusura. Per questi motivi, le associazioni unite chiedono al Consiglio Regionale e alla Giunta della Regione Liguria di fermare l'attività commissariale nell'ATO Imperiese. Il commissariamento ha già adempiuto ai suoi obiettivi iniziali, tra cui l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'approvazione del programma degli interventi, del piano economico-finanziario, del piano tariffario e del modello gestionale e organizzativo, al fine di garantirne la sostenibilità e preparare l'eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato. "Ora - dicono le associazioni - il commissariamento non ha più una giustificazione valida, soprattutto considerando i costi elevati che comporta, pari a circa 200.000 euro l'anno. In assenza di motivazioni per la sua prosecuzione, questo potrebbe configurarsi come danno erariale, con risorse pubbliche sprecate per una figura che non è più necessaria. Inoltre sta portando avanti atti che vanno oltre i limiti del suo mandato, come interventi legali in cause che riguardano i rapporti contrattuali tra impresa e utenti, nonché disposizioni che violano i principi amministrativi. Un esempio significativo è il decreto del 21 febbraio relativo alla depurazione nel comune di Andora, per il quale è stato previsto un ricorso al TAR. Questi atti rischiano di limitare e ostacolare i diritti degli utenti, come sta accadendo in altre province liguri. Infine non ha la competenza per disciplinare le carte dei servizi e i regolamenti per la risoluzione alternativa delle controversie, che devono essere adottati dal gestore del servizio idrico attraverso un confronto diretto e normale con gli utenti, sotto la supervisione di chi è realmente competente, e non del commissario". Per queste ragioni, le associazioni dei consumatori promotrici del presidio chiedono di essere ricevute dai capigruppo del Consiglio Regionale e dall'Assessore al servizio idrico, con la speranza che si possa rapidamente tornare alla normalità istituzionale nell'ATO Imperiese. News collegate: Le associazioni consumatori chiedono lo "scommissariamento" del servizio idrico. Truzzi: "Decisioni tornino alla politica" (video) - 19-03-25 12:10 TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO? Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreaker.



Ato Idrico imperiese: i consumatori 'Revocare il commissariamento e restituire il servizio alla normalità' (Video)

RIVIERACQUA | Comune di ANDORA

Sede legale: Lungomare Vespucci, 5 - 18100 Imperia (IM)

CONTATTI UTILI:
 Telefono: 0184.5371 FAX: 0184.510.847
 Numero Verde informazioni: 800.331.331
 Sito web: www.rivieracqua.it
 Email: info@rivieracqua.it
 PEC: rivieracqua@legalmail.it

Totale da pagare: € 443,00 | Scadenza: 15/05/2024

Codice Fornitura: [REDACTED]

MBPA/C.S.S./D673/2017
 DCOPI1655
 (2720541) PRT 162849.280304 (0061)

Fattura servizio idrico integrato

Fattura n. [REDACTED] del 18/04/2024
 Periodo di fatturazione: dal 20/12/2023 al 31/03/2024
 Tipo bolletta: CONGUAGLIO + ACCONTO

Dati della fornitura e del contratto

Intestatario del contratto: [REDACTED]
 Codice Fiscale: [REDACTED]
 Ubicazione fornitura: [REDACTED]
 Codice Pressione: [REDACTED]
 Numero componenti familiari: [REDACTED]
 Unità immobiliari domestiche residenti: 1
 Matricola del misuratore: [REDACTED]
 Tipologia di utenza: USO CIVILE DOMESTICO
 Tipologia di tariffa applicata: DOMESTICO RESIDENTE
 Servizi attivi: RETE IDRICA, FOGNATURA E DEPURAZIONE
 Data attivazione fornitura: 01/01/2004

Riepilogo Importi

Descrizione	Importo (€)
Quota Fissa	13,58
Servizio Acquedotto	390,27
Oneri Penquisizione	6,82
Servizio Fognatura	16,99
Servizio Depurazione	37,45
Altre Parite	-0,26
Accontii	-82,13
Totale base imponibile	402,72
Totale IVA	40,28
Totale fornitura	443,00
Totale bolletta	€ 443,00

Con riserva di conguaglio

Potrà pagare la presente bolletta utilizzando l'avviso di pagamento pagoPA allegato.

Letture e consumi

DATA	LETTURA (MC)	TIPO LETTURA
19/12/2023	4.634	Precedente Autolettura
24/02/2024	4.674	Intermedia Autolettura
31/03/2024	4.703	Attuale Stimata

Consumo del periodo effettivo: 40 mc
 Consumo del periodo stimato: 29 mc
 Consumo del periodo totale: 69 mc
 Consumo anno precedente: 298 mc
 Consumo annuo previsto: 360 mc

Modalità per comunicare l'autolettura:
 Inviando una mail a lettura@rivieracqua.it con la fotografia del contatore, il Codice Fornitura ed un unitario telefonico.

Attenzione! Risultano bollette precedenti non saldate.
 A seguire l'elenco delle bollette non pagate al 18/04/2024:

N. BOLLETTA	RATA	DATA SCADENZA	IMPORTO (€)
2022 / 649495	unica	09/01/2023	136,50
2023 / 127565	unica	28/03/2023	23,00
2023 / 270994	unica	24/05/2023	13,50
2023 / 668647	unica	15/11/2023	402,00
2023 / 818067	unica	15/01/2024	201,50

Per un totale di euro: 778,50

RICEVUTO
 30 APR. 2024

Documento non valido ai fini fiscali. Copia analogica della fattura elettronica inviata al SDI e disponibile all'indirizzo telematico da Lei fornito oppure nella Sua area riservata dell'Agenzia delle Entrate (Casafisco fiscale).

ATO idrico: i consumatori, "Revocare commissariamento"

I consumatori annunciano un presidio martedì alle 11 in consiglio regionale Imperia Pubblicato: 19 Marzo 2025 12:37 Le associazioni dei consumatori liguri e imperiesi compatte, tra cui Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori, hanno annunciato oggi l'organizzazione di un presidio presso il Consiglio Regionale della Liguria per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese e il ritorno alla normalità nella gestione del servizio idrico. Una situazione che, se prolungata, rischia di sfociare in un vuoto democratico, creando un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano, con vantaggi per Rivieracqua e danni per i diritti degli utenti. Le associazioni denunciano una situazione ormai insostenibile, in cui l'ente commissariale prende costantemente le parti dell'impresa e non quelle degli utenti. Dal luglio 2024, il commissario si è rifiutato di incontrare le associazioni dei consumatori riconosciute dalla legge regionale, creando un clima di totale chiusura. Per questi motivi, le associazioni unite chiedono al Consiglio Regionale e alla Giunta della Regione Liguria di fermare l'attività commissariale nell'ATO Imperiese. Il commissariamento ha già adempiuto ai suoi obiettivi iniziali, tra cui l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'approvazione del programma degli interventi, del piano economico-finanziario, del piano tariffario e del modello gestionale e organizzativo, al fine di garantirne la sostenibilità e preparare l'eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato. Tuttavia, ora il commissariamento non ha più una giustificazione valida, soprattutto considerando i costi elevati che comporta, pari a circa 200.000 euro l'anno. In assenza di motivazioni per la sua prosecuzione, questo potrebbe configurarsi come danno erariale, con risorse pubbliche sprecate per una figura che non è più necessaria. Inoltre, il commissariamento sta portando avanti atti che vanno oltre i limiti del suo mandato, come interventi legali in cause che riguardano i rapporti contrattuali tra impresa e utenti, nonché disposizioni che violano i principi amministrativi. Un esempio significativo è il decreto del 21 febbraio relativo alla depurazione nel comune di Andora, per il quale è stato previsto un ricorso al TAR. Questi atti rischiano di limitare e ostacolare i diritti degli utenti, come sta accadendo in altre province liguri. Infine, il commissariamento non ha la competenza per disciplinare le carte dei servizi e i regolamenti per la risoluzione alternativa delle controversie, che devono essere adottati dal gestore del servizio idrico attraverso un confronto diretto e normale con gli utenti, sotto la supervisione di chi è realmente competente, e non del commissario. Per queste ragioni, le associazioni dei consumatori promotrici del presidio chiedono di essere ricevute dai capigruppo del Consiglio Regionale e dall'Assessore al servizio idrico, con la speranza che si possa rapidamente tornare alla normalità istituzionale nell'ATO Imperiese. Avviso di riservatezza: "Il testo e gli eventuali documenti trasmessi contengono informazioni riservate al destinatario indicato. La presente e-mail è confidenziale e la sua riservatezza è tutelata dal D.Lgs. 196/2003. La lettura, copia o altro uso non autorizzato o qualsiasi altra azione derivante dalla conoscenza di queste informazioni sono rigorosamente vietate. Qualora abbiate ricevuto questo documento per errore siete cortesemente pregati di darne immediata comunicazione al mittente, ai numeri qui indicati e/o all'indirizzo dello stesso e di provvedere immediatamente alla sua distruzione."



Verso lo sblocco del contratto del trasporto pubblico, ma le tensioni restano: scioperi in vista

- di: Marta Giannoni 19/03/2025 Dopo mesi di stallo, sembra esserci un'apertura per il rinnovo del contratto del trasporto pubblico locale (tpl). I sindacati di categoria e le associazioni datoriali sono stati convocati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) per un incontro fissato giovedì 20 marzo alle 11, alla presenza del viceministro Edoardo Rixi (foto). L'appuntamento segue l'approvazione del decreto accise, che ha sbloccato le risorse economiche necessarie per aggiornare il contratto, come confermato da fonti governative. Tuttavia, non tutti i lavoratori del settore sono soddisfatti. Mentre i principali sindacati - tra cui Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Faisa-Cisal - partecipano ai negoziati, alcune sigle di base hanno annunciato uno sciopero nazionale di 24 ore per venerdì 21 marzo. Cub Trasporti, Sgb, Cobas Lavoro privato e Adl Cobas, infatti, non riconoscono gli accordi in corso e chiedono un aumento salariale di 300 euro, la riduzione dell'orario di lavoro da 39 a 35 ore settimanali e migliori tutele sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Le tensioni nel trasporto ferroviario Intanto, il settore ferroviario non è immune da proteste. Oggi 19 marzo il personale di Ferrovie dello Stato (Fs) incrocerà le braccia per 8 ore, dalle 9 alle 17, su iniziativa di Ugl Ferrovieri, Slm Fast Confasal e Orsa Ferrovie. Lo sciopero, originariamente previsto per 24 ore e promosso anche da Usb (poi revocato), potrebbe causare disagi significativi, con cancellazioni parziali o totali di treni Freccie, Intercity e regionali. Il gruppo Fs ha già avvertito i passeggeri di possibili ripercussioni, sottolineando che la protesta arriva in un momento già critico per il servizio ferroviario. Questa mattina, un guasto tecnico nel nodo di Milano ha causato ritardi e disagi, come ha ricordato Assoutenti. Gabriele Melluso, presidente dell'associazione, ha commentato: "Lo sciopero è un diritto sacrosanto e uno strumento fondamentale a tutela dei lavoratori, ma è necessario cercare forme di protesta alternative che non penalizzino ulteriormente i cittadini, già alle prese con guasti e cantieri di ammodernamento". Il nodo delle risorse e il ruolo del governo Il decreto accise, approvato la scorsa settimana in Consiglio dei ministri, rappresenta un passo cruciale per il rinnovo del contratto del tpl. Tuttavia, le risorse stanziare non sembrano sufficienti a placare le rivendicazioni di tutti i lavoratori. Secondo fonti sindacali, il rischio di ulteriori proteste rimane alto, soprattutto se le trattative non porteranno a soluzioni condivise. "Siamo pronti a discutere, ma non possiamo accettare compromessi al ribasso", ha dichiarato Marco Di Stefano, segretario generale di Cub Trasporti. "I lavoratori del trasporto pubblico meritano condizioni dignitose e un riconoscimento adeguato del loro ruolo essenziale per il Paese". La situazione resta delicata Mentre l'incontro al Mit potrebbe segnare una svolta, la situazione resta delicata. Da un lato, il governo e i sindacati maggiori cercano di chiudere la trattativa in tempi rapidi, dall'altro, le sigle di base continuano a premere per ottenere maggiori concessioni. Nel frattempo, i passeggeri si trovano a fare i conti con disagi e incertezze, in un settore già messo a dura prova da carenze strutturali e investimenti insufficienti. Giovedì potrebbe essere un giorno decisivo per il futuro del trasporto pubblico in Italia. Ma, come dimostrano le proteste in programma, la strada verso un accordo definitivo è ancora lunga e irta di ostacoli. Tags: tpl, trasporto pubblico locale, contratto di lavoro, rixi, mit, sindacati,



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Andora senza depuratore ma i cittadini pagano il servizio: la posizione di Assoutenti

di M.C. Mer 19 Marzo 2025 A Tgn Today parla il presidente onorario dell'associazione Furio Truzzi Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi anche su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il depuratore non c'è ma gli andoresi pagano il servizio in bolletta, associazioni consumatori: "Bisogna commissariare il commissario"

di R.O. Mer 19 Marzo 2025 2 min, 48 sec Il sindaco di Imperia Claudio Scajola è commissario dell'Ato idrico della provincia: con un decreto ha sancito che ai cittadini non verranno rimborsate le spese di depurazione ma i lavori per la realizzazione dell'impianto, avviati nel 2017, non sono ancora finiti ma gli andoresi dal 2017 pagano in bolletta un servizio di depurazione che non hanno mai ricevuto e non riceveranno alcun rimborso: è questo uno dei motivi che ha spinto le associazioni dei consumatori (Assoutenti Liguria, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori) a chiedere "lo scommissariamento del commissario" dell'Ato idrico nominato dalla Regione, ovvero il sindaco di Imperia Claudio Scajola. Il decreto della discordia - Scajola ha realizzato un decreto che blocca il rimborso delle spese di depurazione degli andoresi: il motivo è che nel 2017 era stato definito un canone di depurazione e quindi non ci sarebbero gli estremi per dare il via libera ai rimborsi. Il commissario, secondo le associazioni dei consumatori, avrebbe inoltre ritenuto "non definitiva" la sentenza della Corte di giustizia europea in materia (potete trovarla qui, fonte Camera dei deputati). Esiste anche una sentenza della Corte Costituzionale, la 335 del 2008 (che trovate qui, fonte Corte Costituzionale) con cui vengono definiti incostituzionali due articoli nella parte in cui prevedono "che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi»". Le associazioni dei consumatori vorrebbero rifarsi proprio a queste sentenze per presentare un ricorso al Tar, "stiamo valutando, decideremo prossima settimana se verremo ricevuti in consiglio regionale" spiega Furio Truzzi, presidente onorario di Assoutenti. La nomina di Scajola infatti è stata conferita dalla Regione e per questo a margine del consiglio di martedì prossimo, 25 marzo, le associazioni chiederanno un incontro con i consiglieri capigruppo e l'assessore al Ciclo delle acque Luca Lombardi. I rimborsi per la mancata depurazione in questi circa 8 anni di pagamenti secondo le associazioni si aggirerebbero tra i 15 e i 20 milioni di euro (il costo in bolletta del servizio di depurazione è di 37,45 euro). I lavori dovrebbero terminare entro pochi mesi. Altre recriminazioni - Le associazioni dei consumatori però hanno altre perplessità legate alla figura del commissario. "Innanzitutto la sua nomina era 'ad acta', ovvero fino al compimento di determinati compiti che sono effettivamente stati svolti" spiega ancora Truzzi. "Doveva fare un piano idrico e cambiare il gestore, lo ha fatto", aggiunge, quindi "l'incarico da 200mila euro all'anno potrebbe costituire un danno erariale". Ma soprattutto Truzzi denuncia un "eccesso di potere del commissario, strabordato dal diritto amministrativo alle aule dei tribunali: non è possibile che intervenga in un giudizio tra impresa e contraenti sul diritto ad avere un rimborso, non è possibile che faccia un decreto contro la restituzione ad Andora quando nel resto della Liguria viene restituito. È come un arbitro che prende il pallone e tira un rigore per la squadra avversaria. Abbiamo incontrato Rivieracqua, lui non ci riceve da luglio 2024 nonostante lui stesso nel 2005 abbia firmato il codice del consumo che sancisce il diritto ad essere ascoltati". Cos'è un Ato - L'Ato (Ambito territoriale ottimale) sono enti territoriali che si occupano di gestire i servizi integrati, gestione dei rifiuti o quello idrico, nelle aree di riferimento. In Liguria gli Ato idrici sono uno per provincia: nell'imperiese le utenze gestite sono circa 220mila mentre ad Andora sono circa 12mila, per un servizio che copre circa 45mila persone con picchi di 60mila nel periodo estivo. La competenza dell'Ato idrico riguarda la gestione dell'acquedotto, dei sistemi di depurazione e quelli di fognatura. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci anche su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.

Il depuratore non c'è ma gli andoresi pagano il servizio in bolletta, associazioni consumatori: "Bisogna scommissariare il commissario"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ato idrico, l'appello dei consumatori: "Revocare subito il commissariamento"

Una situazione che, se prolungata, rischia di sfociare in un vuoto democratico, creando un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano, con vantaggi per Rivieracqua e danni per i diritti degli utenti 2 minuti e 16 secondi di lettura di

Redazione Mercoledì 19 Marzo 2025 Le associazioni dei consumatori liguri e imperiesi compatte, tra cui Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori, hanno annunciato oggi l'organizzazione di un presidio presso il Consiglio Regionale della Liguria per chiedere la revoca del commissariamento dell'ATO Imperiese e il ritorno alla normalità nella gestione del servizio idrico. "Una situazione che, se prolungata, rischia di sfociare in un vuoto democratico, creando un sistema di governo del servizio idrico asimmetrico e partigiano, con vantaggi per Rivieracqua e danni per i diritti degli utenti" spiegano. Una situazione ormai insostenibile Le associazioni denunciano una situazione ormai insostenibile, in cui l'ente commissariale prende costantemente le parti dell'impresa e non quelle degli utenti. Dal luglio 2024, il commissario si è rifiutato di incontrare le associazioni dei consumatori riconosciute dalla legge regionale, creando un clima di totale chiusura. Per questi motivi, le associazioni unite chiedono al Consiglio Regionale e alla Giunta della Regione Liguria di fermare l'attività commissariale nell'ATO Imperiese. Il commissariamento ha già adempiuto ai suoi obiettivi iniziali, tra cui l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'approvazione del programma degli interventi, del piano economico-finanziario, del piano tariffario e del modello gestionale e organizzativo, al fine di garantirne la sostenibilità e preparare l'eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato. Tuttavia, ora il commissariamento non ha più una giustificazione valida, soprattutto considerando i costi elevati che comporta, pari a circa 200.000 euro l'anno. In assenza di motivazioni per la sua prosecuzione, questo potrebbe configurarsi come danno erariale, con risorse pubbliche sprecate per una figura che non è più necessaria. "Il commissariamento sta portando avanti atti che vanno oltre i limiti del suo mandato" Inoltre, il commissariamento sta portando avanti atti che vanno oltre i limiti del suo mandato, come interventi legali in cause che riguardano i rapporti contrattuali tra impresa e utenti, nonché disposizioni che violano i principi amministrativi. Un esempio significativo è il decreto del 21 febbraio relativo alla depurazione nel comune di Andora, per il quale è stato previsto un ricorso al TAR. Questi atti rischiano di limitare e ostacolare i diritti degli utenti, come sta accadendo in altre province liguri. Infine, il commissariamento non ha la competenza per disciplinare le carte dei servizi e i regolamenti per la risoluzione alternativa delle controversie, che devono essere adottati dal gestore del servizio idrico attraverso un confronto diretto e normale con gli utenti, sotto la supervisione di chi è realmente competente, e non del commissario. Per queste ragioni, le associazioni dei consumatori promotrici del presidio chiedono di essere ricevute dai capigruppo del Consiglio Regionale e dall'Assessore al servizio idrico, con la speranza che si possa rapidamente tornare alla normalità istituzionale nell'ATO Imperiese. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS Genova Liguria Imperia acqua rivieracqua

ARTICOLI CORRELATI Sabato 04 Febbraio 2023 Imperia: Ato idrico, Scajola nomina subcommissario Cecilia Brescianini Scajola:" Non percepirò alcun compenso quindi non ci sarà un aggravio di costi"



Ato idrico, l'appello dei consumatori: "Revocare subito il commissariamento"



a cura di comunicazione@assoutenti.it